// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 12 GIUGNO — NUM. 136

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella tornata antimeridiana di ieri, prese in considerazione, dopo alcune riserve fatte dai Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Interno, le proposte di legge: del deputato Sanguinetti, per l'aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso; del deputato Chiapusso, per quella del comune di Settimo-Torinese al mandamento di Volpiano; del deputato Lacava, per quella del comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto-Perticara.

Approvò poi due disegni di legge: uno per disposizioni concernenti i certificati ipotecari, alla cui discussione presero parte i deputati Guala, Parenzo, Ercole, Rinaldi Antonio, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Basteris; l'altro per conferire al Governo facoltà di applicare consiglieri di appello alla Corte di cassazione di Palermo, che diede luogo ad osservazioni dei deputati Cavalletto, Cuccia, alle quali risposero il deputato Basteris, il relatore Righi e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Nella seduta pomeridiana la Camera continuò la discussione del disegno di legge per la riforma della tariffa doganale, di alcune disposizioni del quale ragionarono i deputati Ercole, Incagnoli, Berio, Petriccioni, Della Rocca, Cardarelli, Balsamo, Di Rudinì, Romeo, Cavalletto, Nervo, il relatore Luzzatti e il Ministro delle Finanze. Ne furono approvati i primi quattro articoli.

Nella stessa seduta venne data partecipazione della morte del senatore Atto Vannucci, la cui perdita fu deplorata dal Presidente e dal deputato Peruzzi; e vennero annunziate due interrogazioni: dei deputati Ettore Ferrari e De Renzis al Ministro della Pubblica Istruzione, sulla formazione della Galleria d'arte moderna, e sugli acquisti nella Esposizione di Roma; del deputato Cardarelli allo stesso Ministro e a quello dell'Interno, sul trasferimento delle Cliniche nella Università di Napoli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 25 gennaio 1883:

A cavaliere:

Diaz Giuseppe, magazziniere di deposito delle privative.
Armandis Michele, id. di vendita id.
Milani Giuseppe, id. id. id.
Barone Carlo Felice, id. id. id.
Colalè Domenico, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1374** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 10 corrente mese, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Roma, n. 105;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Roma, n. 105, è convocato pel giorno 1° luglio prossimo venturo affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 8 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* P. GIANNUZZI-SAVELLI.

Il Numero **1350** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 marzo 1881 del Consiglio provinciale di Genova, colla quale, accogliendosi la domanda del presidente del Consorzio stradale di Valle Bormida, si stabilisce di classificare fra le strade provinciali il tronco della detta strada consortile da Millesimo al confine della provincia di Cuneo fra Cengio e Saliceto;

Visti gli atti comprovanti le pubblicazioni fatte in tutti i comuni della provincia, senza che siano state presentate opposizioni;

Visto il voto 21 aprile scorso del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha riconosciuto nella strada suddetta, già provinciale nel tratto superiore in provincia di Cuneo ed inferiore in provincia di Genova fino a Millesimo, i caratteri voluti dalla legge sui lavori pubblici, giacchè serve a condurre ed allacciare con la strada nazionale e con la stazione ferroviaria di Cengio;

Visto l'articolo 14 della legge sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tratto della strada consortile di Valle Bormida da Millesimo al confine della provincia di Cuneo fra Cengio e Saliceto è inscritto nell'elenco delle strade provinciali di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCCXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione 8 marzo u. s., colla quale il Consiglio comunale di Novara, facendo propria una proposta dei soci del Monte di pietà, propone che l'articolo 39 dello statuto organico del pio Istituto sia modificato, riducendo da 40 a 35 gli anni di servizio richiesti, acciò gl'impiegati del Monte possano godere della pensione quando raggiungano il 60° anno di età;

Vista la deliberazione 28 marzo p. p., colla quale la Deputazione provinciale diede voto favorevole alla proposta del Consiglio comunale;

Vista la legge 3 agosto 1883 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la modificazione dell'articolo 39 dello statuto organico del Monte di pietà di Novara, nel senso che venga ridotto da 40 a 35 il numero di anni di servizio necessari acciò gl'impiegati del Monte possano godere della pensione di riposo, quando essi abbiano raggiunto il 60° anno di età.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Castel Ritaldi (Perugia) per la trasformazione dei tre Monti frumentari esistenti in quel comune, denominati di Castel Ritaldi, di Castel San Giovanni e di Colle del Marchese, in un'altra Opera pia, avente per iscopo l'erogazione di sussidi in danaro a favore degli infermi poveri, da amministrarsi dalla locale Congregazione di carità;

Visti gli atti relativi alla domanda, dai quali risulta che la dotazione della nuova Opera pia è costituita dalla somma di lire 455 23 oltre il prezzo da ricavarsi dalla vendita di ettolitri 57 20 di grano, di spettanza dei suddetti Monti frumentari;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione dei suindicati Monti frumentarii di Castel Ritaldi in un'Opera pia per sussidi in danaro agli infermi poveri del Comune, coll'obbligo d'impiegare il capitale della stessa Opera nell'acquisto di rendita pubblica da intestarsi in suo nome.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1338** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 17 passato gennaio, colla quale il Consiglio comunale di Marsala ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il R. decreto del 6 novembre 1880 portante alcuni dazi a favore del predetto comune;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti della provincia di Trapani;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Marsala, a seconda della sua deliberazione del 17 gennaio anno corrente, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sovra i generi indicati nell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Tariff

Faenza e maiolica, al quintale	L.	6 80
Terraglia, ossia lavori fini di creta, id. . . .	»	12 »
Cartone ordinario e carta d'impacco straccia ed asciugante, id.	»	5 »
Carta da scrivere e da stampa, compresi i registri legati ed i cartolari d'ogni specie rigati od intestati, ed esclusa la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, come pure la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata, id.	»	8 »
Lavori di vetro e di cristallo lisci, stampati ed arruotati per qualunque uso, escluse le bottiglie di vetro scuro ed i fiaschi, id.	»	5 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. I comuni di Altomonte, Firmo e Lungro, in provincia di Cosenza, componenti il mandamento di Lungro, sono staccati dal distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Cassano ed aggregati al distretto dell'Agenzia delle imposte e del catasto di Castrovillari, a partire dal 1º agosto 1883.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina, in udienza del 31 maggio 1883, sulla nomina di una Commissione per lo studio delle condizioni dell'industria meccanica e navale in Italia.*

SIRE,

Insistenti sollecitazioni sono continuamente rivolte all'Amministrazione della Regia marina perchè essa venga in soccorso della industria nazionale meccanica e navale, affidando agli stabilimenti che esercitano in modo abbastanza esteso queste industrie, parte delle opere delle quali essa ha bisogno. Della necessità di questo soccorso si è ragionato molto nella Camera dei deputati, e specialmente nelle sedute dedicate alla discussione del bilancio della marina.

Il riferente ha promesso di fare tutto quello che è possibile alla marina militare per rialzare le sorti di opificii meccanici e di cantieri navali, chiamandoli ad eseguire per la marina quanto più lavoro potrà essere loro affidato. Ha promesso principalmente di nominare presto un'autorevole Commissione che lo aiuti a porre in atto, nei limiti del possibile, i concetti svolti in quell'occasione, ma non ha taciuto che sarebbe impossibile all'Amministrazione marittima di provvedere di lavoro nel ramo meccanico ed in quello di costruzioni navali tutti gli stabilimenti che in Italia hanno bisogno di questo soccorso, se non per prosperare, per reggersi. Non ha nemmeno dissimulato che anche limitando considerevolmente il numero di stabilimenti presi in considerazione, non potrebbe la marina militare dar loro tanto lavoro continuo che basti a farli prosperare.

Nè il potrebbe il Governo intiero. Per ottenere questo risultato dovrebbero concorrere largamente all'opera i privati, la marina mercantile soprattutto.

La misura del lavoro che la marina può dare all'industria privata è scarsa, perchè essa deve provvederne i propri stabilimenti, gli arsenali. Discutere sulla necessità per una marina militare di mantenere arsenali suoi proprî e di impiegarli alle costruzioni navali, sarebbe qui fuori di luogo. È una necessità provata dal fatto, dall'esempio di tutte le marine militari; è una necessità alla quale è sottoposta anche la marina italiana.

Ma checchè ne sia, questa non potrebbe, senza dare origine a disastrose perturbazioni, modificare lo stato attuale; non potrebbe farlo senza compromettere il compimento del suo programma per il naviglio del quale ha bisogno.

Ma qualunque sia l'importanza del lavoro che l'Amministrazione della marina può affidare all'industria privata, è necessario che questo lavoro sia distribuito fra al-

cuni degli stabilimenti industriali privati in modo tale che dia loro efficace aiuto. Per questo importante còmpito il riferente si è impegnato a nominare una Commissione, la quale, studiata la questione, porti il concorso del suo consiglio.

Quale sia lo scopo che la Commissione deve prefiggersi risulterebbe chiaramente dai fatti ricordati. Esso può riepilogarsi nel modo seguente:

1. Studiare attentamente le condizioni nelle quali si trovano i principali opifici meccanici italiani atti alla produzione di macchine marine, e scegliere quelli ai quali nell'interesse generale dell'industria nazionale convenga che il Governo conceda speciale protezione, la quale per parte della marina militare si esplicherebbe nella distribuzione fra essi, fatta secondo la loro attitudine, del lavoro che essa può assegnare all'industria meccanica nazionale sotto la forma di macchine marine di varia importanza, principalmente, e di congegni navali ed altri meccanismi da essa usati in modo sussidiario;

2. Studiare nello stesso modo e per lo stesso fine le condizioni dei cantieri di costruzione navale metallica, ai quali la marina militare potrebbe affidare o la costruzione di scafi di molta importanza, o in talune circostanze la costruzione e l'allestimento di navi inferiori;

3. Definire con sufficiente precisione per l'una e per l'altra categoria di stabilimenti il limite della loro potenza di produzione e della derivante attitudine, cioè indicare la importanza massima delle opere che a ciascuno si possono affidare con sicurezza che l'opera riesca bene eseguita e l'impresa della sua esecuzione proficua allo stabilimento. Inoltre definire la natura dei lavori che meglio di altri convengano ad un dato stabilimento, e ciò per lo scopo di fare il primo passo verso la *specializzazione*, senza la quale gli stabilimenti industriali non possono in generale prosperare.

Lo scopo sarà sicura guida alla Commissione nel compimento del suo mandato.

Quanto minore sarà il numero degli stabilimenti di ciascuna delle due categorie raccomandati al Governo, tanto più efficace sarà la protezione che esso potrà loro concedere e tanto più si avvicinerà alla condizione di *continuità* di lavoro che in misura molto scarsa potrà loro assegnare la marina militare.

È certo che restringendo il numero di opificii specialmente protetti dal Governo maggiore diverrà il numero di quelli che dovranno limitare la loro produzione per il consumo dei privati, ma non è meno certo che il Governo in generale e la marina dello Stato in particolare non potrebbero alimentare i numerosi, troppo numerosi, stabilimenti industriali del paese, e nemmeno soccorrerli in modo efficace abbastanza, perchè a tanto bisogno non sarebbe adequata la scarsa quantità di lavoro che essi possono distribuire.

È poi cosa molto opportuna, nell'interesse dell'industria, che essa sia *specializzata* in quanto che i singoli opifici si dedichino esclusivamente a date specialità di produzione.

Disgraziatamente nelle presenti condizioni dell'industria meccanica italiana, questo risultato non può ottenersi in larga misura, ed è necessario per la vita degli stabilimenti che la loro produzione sia varia, molto più varia di quanto sarebbe altrimenti opportuno. Ma ogni passo fatto in questa via sarebbe un progresso verso la desiderata meta.

Per queste considerazioni gioverà molto che la Commissione, nel definire le attitudini dei vari stabilimenti che prenderà in esame, indichi quale sarebbe, a suo avviso, il ramo speciale nel quale la protezione del Governo dovrebbe esercitarsi, ricordando che la scarsezza dell'aiuto governativo esige molta cura nel distribuirlo.

Sarà del pari opportuno che fra gli elementi disparatissimi che determinano la potenza di produzione di un opificio e danno la misura della fiducia che lo Stato può in esso riporre per la produzione con buon successo di opere importanti, siano considerati l'ordinamento tecnico di esso ed il merito professionale delle persone preposte alla sua direzione tecnica.

Definito così a larghi tratti il programma del lavoro da compiersi, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il decreto col quale è costituita la Commissione.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È nominata una Commissione col mandato di studiare le condizioni dei principali stabilimenti di industria meccanica e navale in Italia, e di determinare quelli ai quali la Regia marina può con sicurezza affidare la costruzione di scafi, di apparati motori e di meccanismi navali.

La Commissione è composta come segue:

Presidente.

Comm. Benedetto Brin, ispettore generale del genio navale, deputato al Parlamento.

Membri.

Comm. Paolo Boselli, deputato al Parlamento;
Comm. Nicola Botta, id. id.;
Comm. Ranieri Simonelli, id. id.;
Comm. Pasquale Valsecchi, ispettore del genio civile, deputato al Parlamento;
Comm. Antenore Bozzoni, direttore nel corpo del genio navale, deputato al Parlamento;
Comm. Luigi Borghi, direttore nel corpo del genio navale, deputato al Parlamento.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1883.

UMBERTO.

F. Acton.

Il Numero **1339** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 25 agosto 1882, colla quale il Consiglio comunale di Tortolì ha adottato un dazio di consumo sulle terraglie fini ed ordinarie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Cagliari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Tortolì, a seconda della precitata sua deliberazione, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo di lire tre al quintale sulle terraglie fini, e di una lira al quintale su quelle ordinarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Sono da conferire per concorso quattro posti di alunni assistenti e quattro di alunni distributori nella Biblioteca Nazionale di Milano.

I concorrenti devono presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 30 giugno p. v., le loro domande su carta bollata di una lira, corredate degli opportuni documenti, giusta gli articoli 60 e 61 del regolamento del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

I concorrenti dovranno pur dichiarare di essere disposti a prestar servizio senza remunerazione alcuna, per tutto il tempo che durerà il loro ufficio di alunno.

Se il numero dei concorrenti oltrepasserà il numero dei posti, questi toccheranno a chi farà miglior prova in un esame orale, che sarà sulle materie dell'ultimo anno di liceo per i candidati ai posti di alunno assistente, e su quelle dell'ultimo anno di ginnasio per i candidati ai posti di alunno distributore.

Roma, 29 maggio 1883.

Il Direttore Capo di Divisione
G. FERRANDO.

(*) Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di venticinque anni.

La laurea è titolo di preferenza.

Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore dei 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto 27 maggio 1883 il sig. cav. dott. Carlo Giacomelli, ispettore superiore forestale, è stato nominato vicecommissario Regio per le operazioni contro la fillossera con giurisdizione sulle provincie di Caltanissetta, Girgenti e Messina.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Parigi il 6 aprile 1883 e registrato a Torino il 15 maggio successivo, n. 9156, vol. 158, atti privati, la *The Edison Electric Light Company of Europe Limited a New-York* ha ceduto e trasferito alla *Compagnie Continentale Edison (Société Anonyme)*, con sede in Parigi, tutti i diritti che le spettano sulla privativa industriale conferitale con attestato del 6 dicembre 1879, vol. XXIII, n. 4, e per la durata di anni sei, a datare dal 31 medesimo mese, relativamente al trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans les lampes électriques et dans la méthode de fabrication de ces lampes.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 16 maggio 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 1° giugno 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

(Unica pubblicazione).

In conformità del disposto dell'articolo 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che in seguito allo smarrimento del Buono n. 3363, di lire 186 22, stato emesso in sostituzione di cedole al portatore, pel semestre al 1° luglio 1882, pagabile alla Cassa di Cuneo, a favore di Quaranta Francesco fu Giacomo, ove non sieno state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il duplicato, e resterà di nessun valore il Buono predetto.

Roma, 9 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 585610 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55, al nome di Racca *Maria* e Marta fu Sebastiano, nubili, domiciliate sulle fini di Fossano (Cuneo), minori, sotto la tutela di Giovanni Racca, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Racca *Maddalena* e Marta fu Sebastiano, nubili, domiciliate sulle fini di Fossano (Cuneo), minori, sotto la tutela di Giovanni Racca, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 giugno 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 2802, per l'annualità di lire 3 50 (lire tre e centesimi cinquanta), iscritta sui registri di questa Cassa centrale nel dì 6 giugno 1870, a favore della chiesa parrocchiale di Santa Maria di Felisio, comune di Solarolo, in compimento di affrancazione di un censo dovuto da Gineri Flaminio fu Simone, come dall'istrumento di affrancazione 23 maggio 1870, rogato Gravini, notaio a Luogo.

Roma, il 10 giugno 1883.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

IL RETTORE
DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il R. decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i RR. decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 8 maggio corrente,

Fa noto

Che nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 43 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 31 di fondazione Regia, 2 di fondazione Dionisio, 3 di fondazione Vandone, 7 di fondazione Ghislieri (San Pio V).

I 31 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli istituti tecnici per le Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 2 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di giurisprudenza e per i nati nel distretto dell'Università di Torino.

I 3 posti della fondazione Vandone sono destinati alle Facoltà: 1 di lettere e filosofia, 1 di scienze matematiche, 1 di medicina e chirurgia, e sono riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 7 posti della fondazione Ghislieri 2 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 2 ai nativi dell'antico contado alessandrino (la città esclusa), 2 pei nativi di Frugarolo, 1 pei nativi della città d'Alessandria.

Possono aspirare a questi ultimi 5 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai due posti riservati per i nativi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno, per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della Raccolta degli atti del Governo, e secondo il prescritto dal R. decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 25 del prossimo venturo giugno:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, e il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, ginnasiale o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà, dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitata od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio che, sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse *del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'articolo 1 della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono; diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al num. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale, o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al num. 4, presentarne uno del sindaco del

comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 del prossimo venturo giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 20 maggio 1883.

D'Ovidio.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858 e nella legge 21 febbraio 1859, nella relazione a S. M. che precede il R. decreto 26 luglio 1856, e nel R. decreto 7 maggio 1874:

(Dal regolamento) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria:
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto..... Saranno pubblici e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto.....

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 e 11, stati abrogati con R. decreto 7 maggio 1874, venne sostituito il seguente:

« Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale. »

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di San Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (ad eccezione dei sovraccennati 2 posti riservati ai nativi di Bosco Marengo) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto, i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(Dalla legge). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di S. Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

(Nota Ministeriale 12 maggio 1877). — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale, 3 novembre 1876.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REAL EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 30 giugno 1883.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico, approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano

reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 15 maggio 1883.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. Gemmellaro.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir George Campbell nella seduta dell'8 giugno della Camera dei comuni annunziò di volere proporre prossimamente una risoluzione per dichiarare che le relazioni fra Stato e Chiesa in Irlanda non esistendo più, non è nè logico, nè conveniente di stabilire relazioni con un'altra Chiesa, o di adoperare l'influenza ecclesiastica nell'interesse della amministrazione civile dell'Irlanda.

La Camera passò poi a discutere la proposta relativa alla dotazione da assegnarsi a lord Seymour.

Sir Wilfrid Lawson chiese che la proposta venisse respinta e rimproverò a lord Seymour di avere senza necessità aperte le ostilità contro Alessandria.

Lord Churchill dichiarò per parte sua di avere ragioni di credere che il kedivé abbia esso fomentati i torbidi dell'anno scorso affine di perdere Araby nella opinione della Porta.

Relativamente alla pretesa complicità del kedivé nei massacri di Alessandria, il signor Gladstone dichiarò che tutte le attestazioni giunte al governo smentiscono una simile accusa, la quale pertanto deve considerarsi come una calunnia, tanto più crudele inquantochè la si lancia contro un sovrano che si è sempre adoperato ad escludere la violenza ed a governare con umanità e buona fede.

Una discussione vivacissima si è poi impegnata sulla condanna a morte di Suleyman Samy.

Sir Carlo Dilke dichiarò essere impossibile al governo di intervenire in una tale questione. Egli protestò una seconda volta contro la pretesa complicità del kedivè nei massacri di Alessandria; aggiunse avere lord Dufferin detto di considerare come la più insigne delle calunnie una simile accusa lanciata contro il kedivè.

Il signor Gross pregò il governo di informarsi se il processo contro Suleyman Samy sia stato effettivamente condotto con imparzialità, e se non sarebbe stato necessario, per lo meno, di sospendere la esecuzione del giudizio.

Il signor Gladstone rispose rifiutando assolutamente di intervenire, perchè le relazioni dei rappresentanti del governo della regina in Egitto nulla contengono che possa motivare un tale intervento.

In un discorso pronunciato ultimamente in un *meeting* di conservatori a Chatham, lord Randolph Churchill si è espresso nei seguenti termini sulla questione egiziana:

« Dopo avere studiato la nostra situazione in Egitto, sono riuscito alla conclusione che se il governo non si sbarazza di questo peso, esso moltiplicherà le sue difficoltà. Il governo egiziano, che è sostenuto dalle truppe inglesi, è cattivo quanto il governo turco, i cui difetti furono denunziati dal signor Gladstone stesso. Non vi sono, per il governo inglese, che due vie per uscire dall'imbarazzo attuale: o annettere l'Egitto all'Inghilterra, o sgombrarlo. Si prenda l'Egitto, se si vuole, ma, in questo caso, che vi siano in quel paese delle persone responsabili dinanzi al governo inglese, le quali possano liberare il paese dagli aggravi e migliorare le condizioni dei fellah. »

Il *Times* commenta il discorso di lord Churchill nei seguenti termini:

« È inutile attaccare il sistema di governo che abbiamo fondato in Egitto mentre comincia appena a funzionare, e non si può ancora apprezzarne i risultati. Sradicare una pianta appena sbocciata per vedere se cresce, è agire da fanciulli. Noi ci rifiutiamo di credere che l'influenza inglese, che ha fatto già tanto bene in Egitto, sia incapace di guidare il kedivè nella via di un governo umano, civile e progressivo. Il paese non si occupa dell'alternativa proposta da lord Churchill. I risultati che avrebbe lo sgombro dell'Egitto sono sì evidenti per tutti che questa politica non è più patrocinata da nessuno.

« Non è che in Egitto ed in Europa che delle asserzioni come quelle di lord Churchill possano produrre delle speranze illusorie e pregiudizievoli. Non si può commettere errore maggiore di quello di incoraggiare, con attacchi contro la politica del governo, le voci o le speculazioni che girano nei bazar e nei caffè del Cairo. Tra la grande maggioranza dei nostri concittadini non vi sono esitanze relativamente ai nostri diritti ed ai nostri doveri in Egitto. Noi siamo obbligati moralmente ad assicurare in Egitto

l'ordine ed un buon governo. Finchè non sia compiuta questa missione — e per questo ci vorrà un tempo che non si potrebbe determinare — ci converrà mantenere il nostro controllo in Egitto, pronti a difenderlo con la forza necessaria, e risoluti a farlo in caso di bisogno. »

L'8 giugno fu discusso nuovamente, in una riunione di armatori e negozianti a Londra, il progetto d'un secondo canale di Suez.

La riunione, non trovandosi soddisfatta delle dichiarazioni del signor Lesseps all'assemblea generale degli azionisti, ha deciso, dopo due ore di discussione, di proseguire la campagna incominciata.

Un'altra riunione avrà luogo in questa settimana.

Si telegrafa da Londra al *Temps* non esser vero, come fu annunziato da qualche giornale, che gli ambasciatori malgasci prolunghino il loro soggiorno in Inghilterra in seguito ad istanza del governo inglese. Essi attendono semplicemente gli ordini del loro governo. « È dubbio, soggiunge il corrispondente, che essi ripassino per la Francia o riannodino le antiche relazioni. Essi dichiarano a chi vuole udirli che le sventure attuali sono il risultato puro e semplice di un malinteso che si potrebbe fare scomparire se ci si mettesse del buon volere. La regina di Madagascar non volere e non desiderare altro che di rimanere amica della Francia. Comunque sia, gli ambasciatori sembrano decisi di rifiutare assolutamente il protettorato della Francia. »

Il deputato signor Arnold presenterà giovedì prossimo la seguente interpellanza al governo:

« L'Inghilterra avendo riconosciuto la regina del Madagascar come sovrana assoluta dell'isola intera, ed esistendo un accordo tra l'Inghilterra e la Francia nel senso che « i due governi manterrebbero un atteggiamento identico « a Madagascar ed agirebbero di concerto » l'Inghilterra ha fatto delle rimostranze alla Francia, chiedendole conto della sua azione e delle sue pretese sul Madagascar? »

Si scrive da Berna all'*Agenzia Havas* che la questione delle bandiere dei battaglioni svizzeri non è ancora liquidata.

« La Svizzera romanza, scrive il corrispondente, è particolarmente eccitata per la misura presa dal Consiglio federale, e che, per quanto inoffensiva, non appalesa meno la tendenza in voga di fare scomparire, a poco a poco, i cantoni. In questa lotta del cantonalismo, o di ciò che rimane della sovranità dei cantoni, la Svizzera romanza difende la sua neutralità, che minaccia di scomparire sotto l'assorbimento del centralismo.

« Il governo di Ginevra ha domandato ufficialmente che i nomi dei cantoni, come pure le bandiere coi loro colori, siano mantenuti. Nel cantone di Vaud e di Neuchâtel, si firmano delle petizioni nello stesso senso. Il Consiglio federale risolverà prossimamente la questione; esso consentirà a mantenere il nome e le bandiere dei cantoni; esso decreterà soltanto l'indicazione del numero del battaglione e la modificazione delle proporzioni della croce elettorale.

« Per quanto meschina sia l'importanza della faccenda, questa contiene un insegnamento: un partito lavora senza posa intorno alla trasformazione politica della Svizzera; lo Stato federativo, secondo esso, deve far posto all'unità. »

Sono giunte al Cairo lettere le quali danno informazioni sulla battaglia avvenuta il 29 aprile a quattro giorni di marcia da Kawa fra le truppe egiziane, comandate dal generale Hicks, e quelle del Madhi, la notizia del quale fatto, a causa di una interruzione del telegrafo, non aveva potuto arrivare che tre giorni dopo.

Hicks pascià era giunto il 6 aprile a Kawa. Questa località era fortemente difesa da cinque battaglioni e mezzo di egiziani e un mezzo battaglione di negri, con cinque cannoni e due mitragliatrici.

Le vicinanze erano poco sicure. Hicks pascià prese immediatamente le sue disposizioni per marciare contro il nemico, e, a una trentina di chilometri da Kawa, in direzione del sud, fece stabilire un campo che il 26 aprile fu circondato da duemila cavalieri nemici, senza però che si impegnasse combattimento.

Il 27 fu levato il campo e le truppe si rimisero in marcia. Marciarono anche il 28. La mattina del 29 gli ufficiali montati che, in mancanza di cavalleria, facevano da esploratori, annunziarono l'avvicinarsi del nemico.

Fu tosto formato il quadrato. Le truppe del Madhi, condotte dai loro capi, l'emiro Maku Kiai e lo sceicco El Araki, si avanzarono audacemente, e, ricevute da una vivacissima fucilata, caddero in gran numero sul campo.

Indarno mutarono l'attacco. I loro sforzi non riuscirono, e a poco a poco si misero in ritirata verso l'est. Le truppe egiziane proruppero in evviva ed in grida di gioia. Esse avevano subìte perdite minime in paragone dei nemici. Hicks pascià si disponeva a profittare quanto più gli fosse stato possibile della vittoria.

Una lettera del 20 aprile da Hanoï (Tonkino), reca che le truppe regolari annamite, e le Bandiere Nere, erano concentrate a Song-Taï, ma avevano lasciato in tutti i villaggi circostanti alla città dei distaccamenti di soldati. Mezza la popolazione aveva abbandonato Hanoï. Le navi da guerra ancorate nella rada si tenevano sulle difese. Nella città era avvenuto qualche caso di saccheggio, e qualche conflitto fra chinesi e le Bandiere Nere. I padri della missione francese avevano armati i cattolici ed erano pronti a difendersi. L'autore della lettera stima che per l'esito della spedizione fossero necessari altri sei mila uomini.

Si legge nella *Presse* di Vienna, del 7 giugno, che nel Consiglio dei ministri ungheresi ed austriaci tenuto martedì si è trattato della sistemazione del Danubio alle Porte di Ferro.

Il governo ungherese ha consentito a sottoporre al governo austriaco il piano dei lavori da eseguire, affinchè quest'ultimo suggerisca le modificazioni che gli sembrassero necessarie dal punto di vista degli interessi commerciali austriaci. I lavori saranno affidati ad una Società pri-

vata, mediante una concessione di ottant'anni. Le tasse che verranno riscosse alle Porte di Ferro non potranno oltrepassare le somme necessarie all'interesse ed all'ammortamento del capitale impiegato nei lavori. I piani del governo ungherese dovranno essere assoggettati poi alla Rumenia ed alla Serbia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Ieri avvenne un urto di treni sulla ferrovia di circonvallazione, sotto il tunnel delle Buttes-Chaumont: cinque persone furono ferite gravemente.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Filadelfia: « Parecchi ufficiali della marina degli Stati Uniti chiesero al ministro di China di prendere servizio nella marina chinese; il ministro li invitò a rivolgersi al vicerè Li-Hung-Chang. Il dipartimento della marina accorderebbe un congedo agli ufficiali che entrassero nella marina chinese. »

REGGIO DI CALABRIA, 11. — Alle ore due dopo mezzanotte fu avvertita una forte scossa di terremoto.

BERLINO, 11. — Benningsen presentò le sue dimissioni da deputato al Reichstag ed al Landtag.

VERONA, 11. — Stamane con treno speciale è giunto alle ore 9 46 S. A. R. il Principe Amedeo ed ha proseguito per Torino alle ore 10 30.

MILANO, 11. — S. A. R. il Duca d'Aosta è passato qui alle ore 2 diretto a Torino. Le autorità si sono recate alla stazione ad ossequiarlo.

MILANO, 11. — Causa le dirottissime pioggie, la linea ferroviaria Sesto-Calende-Arona, oltre il ponte sul Ticino fra il cavalcavia della strada provinciale ed il casello n. 39, è interrotta per circa 35 metri. È sospesa la circolazione dei treni e si effettua il trasbordo.

BERLINO, 11. — *Camera dei deputati prussiana*. — Discussione in prima lettura del progetto ecclesiastico. — Reichensperger e Windthorst trovano il progetto insufficiente in parecchi punti; sperano che la discussione da parte della Commissione condurrà a maggiore moderazione e a modificazioni. Windthorst dichiara che il Centro deve riservare il suo contegno e le sue disposizioni definitive riguardo al progetto, fino al termine della discussione. Gossler, ministro dei culti, nega che si tratti soltanto di provvedere alla penuria di ecclesiastici; il progetto è un serio tentativo onde vedere se sia possibile di fare la pace sul terreno dell'*Anzeigepflicht* e di ristabilire la situazione quale era prima del 1849 e del 1867; il progetto vuole la pace su basi già esistenti in altri paesi; riguardo al *veto* dello Stato contro l'insediamento dei preti, il governo non può rinunziare a chiedere che questi sieno indigeni; quanto all'istruzione preparatoria ecclesiastica, tale materia è già regolata dalla legge del 1882. Il ministro termina con queste parole: « Il progetto è un atto di pace e il governo spera che la Camera vorrà riconoscerlo. »

La discussione proseguirà domani.

CATTARO, 11. — Gli albanesi sono intenzionati di dirigere un appello alle grandi potenze.

MELBOURNE, 11. — I governi coloniali diressero dispacci a Londra, raccomandando l'annessione all'Inghilterra delle Nuove Ebridi, delle isole Salomone e di altri gruppi di isole dell'Oceano Pacifico.

PIETROBURGO, 11. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati. Erano attesi alla stazione dagli alti funzionari dello Stato e dalle rappresentanze. Si recarono alla cattedrale, quindi alla cattedrale dei santi Pietro e Paolo, ove pregarono sulla tomba di Alessandro II, e poscia partirono per Peterhoff.

PORTO-SAID, 11. — La circolazione del canale di Suez è ristabilita.

PARIGI, 11. — Il governo presenterà oggi alla Camera le convenzioni colle Compagnie ferroviarie *Paris-Lyon-Méditerranée*, *Nord-Midi* e *Sud*. Lo Stato non garantisce le obbligazioni che le Compagnie emetteranno pella costruzione di nuove linee, e conserva pienamente il diritto del riscatto. È stabilito un dividendo *maximum*. Il di più dei beneficî sarà diviso così: due terzi allo Stato ed un terzo alle Compagnie. Le convenzioni regolano inoltre parzialmente le tariffe.

MONTEVIDEO, 9. — È partito da Genova il vapore *Colombo*, della Società in liquidazione Lavarello.

TORINO, 11. — S. A. R. il Principe Amedeo è arrivato alle ore 5 37, ricevuto alla stazione da S. A. R. il Principe di Carignano, dalle autorità e da molti cittadini.

FIRENZE, 11. — Il trasporto funebre della salma di Atto Vannucci è riuscito imponente. Apriva il corteo un battaglione di fanteria con bandiera e musica. Seguivano i pompieri, il clero ed il feretro coperto di una grande corona di fiori freschi. Reggevano i cordoni il prefetto, il sindaco, il marchese Alfieri e gli onorevoli Villari, Nobili e Pesci. Venivano quindi le rappresentanze del Senato, della Camera, degli Istituti, dei veterani, dei reduci, ecc. Chiudevano il corteo la musica cittadina ed i pompieri. Pronunziarono commoventi parole l'onorevole Villari ed il prefetto.

PARIGI, 11. — Il Consiglio municipale di Parigi approvò, con 46 voti contro 10, la proposta di Yves Guyot, tendente alla soppressione del muro di cinta e delle fortificazioni di Parigi.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il patriarca greco inviò alla Porta una nota nella quale protesta contro la violazione dei suoi privilegi.

VIENNA, 11. — Mons. Felinski è giunto nella mattinata ed è ripartito subito per Roma.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni*. — Gladstone legge dispacci di sir E. Malet, il quale dichiara che Suleiman Sami fu giustamente condannato a morte. Legge inoltre un lungo dispaccio che lord Dufferin ha diretto oggi a lord Granville, e nel quale è confermato che l'accusa di complicità del kedivè nei massacri di Alessandria è una calunnia priva di fondamento.

Northcote attacca vivamente il governo per la condanna a morte di Suleiman Sami, e Churchill rinnova le accuse di complicità del kedivè nei massacri di Alessandria.

Gladstone biasima simili accuse, e giustifica la condotta del governo.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 3 giugno 1883, presieduta dal Comm. Q. SELLA.

Letto il verbale della precedente seduta, il segretario BLASERNA presenta i libri giunti in dono, segnalando fra essi le pubblicazioni dei seguenti soci:

SCHIAPARELLI. *Il movimento dei poli di rotazione sulla superficie del globo.*

CAPELLINI. *Di un'orca fossile scoperta a Celona, in Toscana.*

VON RATH. *Vorträge und Mittheilungen.*

Lo stesso SEGRETARIO presenta l'opuscolo: *In difesa di Andrea Cesalpino*, del prof. F. Scalzi, e varie Memorie del marchese di Monterosato.

Presenta inoltre la pubblicazione del dott. G. Mari: *La santonina e la visione dei colori.*

Il PRESIDENTE presenta il libro intitolato: *L'evoluzione nella economia sociale*, dell'avv. B. Zani.

Il socio TOMMASI-CRUDELI presenta l'opuscolo del dottor R. Mattei, intitolato: *Nuove ricerche sull'anatomia patologica delle cassule soprarrenali.*

Il socio GOVI presenta e discorre di un libro del professore G. Monselise, intitolato: *L'ambra primaticcia o Sorgo zuccherino del Minnesota.*

Il segretario BLASERNA comunica all'Accademia il programma del concorso al premio di fondazione Bufalini, bandito dal R. Istituto di studi superiori pratici di Firenze.

Il PRESIDENTE annunzia la morte dei soci EDOARDO LABOULAYE e SERAFINO RAFAELE MINICH, facendo una commemorazione di quest'ultimo.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie, da sottoporsi al giudizio di Commissioni:

1. TIZZONI. « Nuove ricerche sulla riproduzione totale della milza. » Presentata dal socio TOMMASI-CRUDELI.
2. TIZZONI e GRIFFINI. « Studio sperimentale sulla riproduzione parziale della milza. » Pres. id.
3. CAMPANA. « Osservazioni sulla medicazione locale della lepra. » Pres. id.
4. SCHIFF. « Sui cambiamenti di volume durante la fusione. » Pres. dal socio BLASERNA.
5. SCHIFF. « Sulle costanti capillari dei liquidi al loro punto di ebollizione. » Pres. id.

6. DE STEFANI. « Lias inferiore B dell'Apennino settentrionale. » Pres. id.
7. EMERY. « Ricerche embriologiche sul rene dei mammiferi. » Pres. dal socio TODARO.
8. SILVESTRI. « Sulla quarzite contenuta nell'interno di alcune bombe proiettate dall'Etna nella recente eruzione laterale. » Pres. dal PRESIDENTE.
9. POLANI. « Esperimenti sulla resistenza dell'aria. » Pres. id.
10. CIAMICIAN e SILBER. « I derivati della pirocolla, II parte. » Pres. dal socio CANNIZZARO.

Viene in seguito approvata la stampa delle sottonotate Memorie, a forma delle conclusioni delle seguenti Commissioni.

1. COSSA, relatore, e CANNIZZARO. « Ricerche nell'influenza che alcuni agenti fisici esercitano sulla fermentazione alcoolica » del dott. M GIUNTI.
2. CREMONA, relatore, e BATTAGLINI. « Sopra le involuzioni nel piano » del prof. CHIZZONI.
3. TODARO, relatore, e BIZZOZERO. « Cranî italici del Piceno » del dott. G. SERGI.

È approvato un ringraziamento al prof. PRATO per la sua Memoria. « La Licantropia nella tradizione popolare. »

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti:

1. SELLA, in nome del socio SPEZIA. « Osservazioni sulla Melanoflogite. »
2. NASINI. « Sul potere rotatorio dell'acido fotosantonico. » Pres. dal socio CANNIZZARO.
3. RIGHI. « Sul fenomeno di Hall. » Pres. dal socio BLASERNA.
4. MACALUSO. « Sull'ossidazione spontanea del mercurio. » Pres. id.
5. MARINO ZUCO. « Sulle così dette ptomaine in relazione alle ricerche tossicologiche. » Pres. dal socio CANNIZZARO.
6. MORERA. « Sull'equilibrio delle superficie flessibili ed inestensibili. » Pres. dal socio CREMONA.
7. MORIGGIA. « Di un nuovo mezzo per isolare la sensibilità dalla motilità nei nervi. »
8. LUMBROSO. « Sul dipinto pompeiano in cui si è ravvisato il giudizio di Salomone. »
9. RESPIGHI. « Sulle osservazioni spettroscopiche della cromosfera e delle protuberanze solari, fatte nel R. Osservatorio del Campidoglio, nell'ultimo quinquennio 1878-1882. »

L'Accademico Segretario
PIETRO BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Pel monumento a Giuseppe Garibaldi in Torino. — Il sindaco di quella città ha pubblicato un avviso di concorso, di cui diamo le condizioni:

La somma disponibile per l'effettuazione del monumento è di lire 108,000.

Il monumento dovrà consistere in una statua in bronzo con basamento in granito levigato, da collocarsi in una piazza della città, che sarà designata dal Consiglio comunale.

I bozzetti di progetto, nella proporzione da 1 a 5, dovranno essere presentati al Municipio nel termine di sei mesi dalla data del presente programma, per essere esposti al pubblico nel prossimo mese di dicembre.

Ciascun artista deve accompagnare il suo bozzetto con una scheda suggellata, che porti internamente il nome ed il domicilio dell'autore, nonchè la sua dichiarazione di obbligarsi ad assumere per lire 108,000 l'esecuzione del monumento ed il suo collocamento definitivo, comprese le opere di fondazione, entro due anni dalla data della scelta fatta dalla Commissione.

Sulla busta sarà scritto il motto con cui deve essere distinto il bozzetto.

Una Commissione nominata dalla Giunta municipale farà la scelta del bozzetto da tradursi in opera.

Potrà la stessa Commissione assegnare una indennità ad uno o due dei bozzetti non prescelti che riconosca di merito distinto.

A tale oggetto è destinata la somma totale di lire 3000.

I bozzetti dovranno essere consegnati franchi di spesa in Torino, nel locale che all'atto della consegna sarà indicato dall'ufficio municipale dei lavori pubblici, il quale ne rilascierà ricevuta.

Beneficenza. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che il cavaliere avv. Vittorio Flandinet, morto a Torino in età di 56 anni, ha legato 300 lire di rendita all'Ospizio del Cottolengo, 300 al Ricovero di mendicità, 100 al Collegio degli artigianelli e 50 pure di rendita alla Congregazione di carità della Madonna degli Angeli.

La pesca dei tonni. — La *Gazzetta di Genova* dell'11 scrive:

Due nostri telegrammi di ieri dalla Sardegna ci annunziano che sabato fu fatta mattanza a Portoscuso di 120 tonni e ad Isola Piana di 300.

Altro nostro telegramma dalla Sicilia di ieri ci annunzia l'avvenuta mattanza nel giorno antecedente di 580 tonni nella tonnara di Favignana e ieri di 260 in quella di Formica e 80 in quella di San Giuliano.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	24,6	10,8
Domodossola	coperto	—	25,4	11,9
Milano	3[4 coperto	—	27,4	16,0
Verona	coperto	—	26,9	17,0
Venezia	3[4 coperto	calmo	26,5	17,4
Torino	coperto	—	24,2	15,4
Alessandria	coperto	—	25,6	16,4
Parma	nebbioso	—	26,7	16,0
Modena	nebbioso	—	28,4	16,5
Genova	3[4 coperto	agitato	22,3	18,1
Forlì	1[2 coperto	—	27,2	17,5
Pesaro	3[4 coperto	calmo	24,2	16,6
Porto Maurizio	1[2 coperto	calmo	23,8	16,8
Firenze	sereno	—	26,8	13,9
Urbino	1[4 coperto	—	24,6	15,4
Ancona	sereno	calmo	26,5	19,6
Livorno	1[4 coperto	calmo	25,0	15.5
Perugia	1[4 coperto	—	25,0	15,4
Camerino	1[4 coperto	—	22,5	14,5
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	23,3	16,9
Chieti	sereno	—	22,7	15.8
Aquila	1[2 coperto	—	25,0	11,9
Roma	1[10 coperto	—	26,5	15,6
Agnone	sereno	—	23,7	13,3
Foggia	sereno	—	31,3	15,9
Bari	sereno	calmo	25,5	16,8
Napoli	coperto	calmo	24,2	15,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	25,2	18,0
Lecce	1[4 coperto	—	31,7	18,7
Cosenza	1[4 coperto	—	32,0	15,2
Cagliari	coperto	calmo	30,0	16,0
Catanzaro	sereno	—	—	15,2
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25 1	18,2
Palermo	3[4 coperto	calmo	27,1	16,9
Catania	sereno	calmo	29,5	18,6
Caltanissetta	sereno	—	28,5	18,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,0	17,5
Siracusa	1[4 coperto	calmo	30,5	19,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 giugno 1883.

In Europa leggera depressione (756) sul Baltico; pressione sul 759 al sud-est; abbastanza elevata al nord-ovest. Valenzia 769.

In Italia nelle 24 ore parvenze temporalesche al nord; venti freschi da SW ad W sull'Italia superiore; barometro poco cambiato; temperatura generalmente e leggermente abbassata.

Stamane cielo misto al centro e sud; nuvoloso al nord; alte correnti da SW ad W; venti generalmente deboli; barometro a 760 mm. al nord; livellato a 761 mm. altrove.

Mare agitato a Genova e Palmaria.

Probabilità: ancora qualche temporale al nord; cielo vario altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
11 giugno 1883.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,4	760,7	760,4	761,4
Termometro	19,0	25,6	26,6	20,4
Umidità relativa	76	39	48	76
Umidità assoluta	12,44	9,47	12,50	13,58
Vento	calma	SE.	SW.	calma
Velocità in Km.	0,0	4,0	5,0	0,0
Cielo	cumuli velato	velato	cirro cumuli	sereno velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,9; R. = 21,52 | Min. C. = 15,6; R. = 12,48.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0/0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 82 1/2
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	—	93 05, 93, (92 97 1/2	—	93 »	93 17 1/2	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 05
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	985 »
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	540 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	484 »
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	580 »
Banco di Roma.	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	438 75, 439	—	439 »	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	854 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	480 »	—	480 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1035 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° ottobre 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	98 95	98 95	—
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 »	25 »	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° genn. 1883) 93 17 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 11 giugno 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 92 97 50.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 80.
Consolidato 3 0/0 lire 54.
Consolidato 3 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *presidente*.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocento ottantatre, il giorno ... giugno in Roma,

Ad istanza dei signori avv. Francesco Rasino fu Gaetano, Francesco Lampone, Agostino Catanzaro Lisi, Giovanni, Francesco, Isabella, Giuseppe, Teresa, Rosaria Catanzaro, Giuseppe Ragusi, Luigi Basilicò, Vincenzo Piraino, Giuseppe Basile fu Giovanni, Francesco Basile fu Giovanni, Francesco Basile di Giuseppe, Stefano, Giovanni, Domenico, Francesca Basile, Anna e Francesca Providenti, proprietari, domiciliati il 1° in Messina, il 2° in Marchesano, il 3° in San Biagio, comune di Castroreale, e tutti gli altri in Milazzo, vengono citati per la seconda volta per pubblici proclami, giusta deliberazione del Tribunale civile di Messina del 30 marzo 1883, i seguenti individui:

1. Salvatore Catania fu Giovanni - 2. Carmelo Catania fu Giovanni - 3. Giuseppe Catania fu Giovanni - 4. Giuseppe Boemi fu Salvatore - 5. Antonino Boemi fu Salvatore - 6. Santi Lombardo fu Giuseppe - 7. Carmelo Boemi fu Domenico - 8. Giuseppe De Francesco di Carmelo - 9. Domenico D'Angelo fu Santi - 10. Mariano Sofia - 11. Domenico Papà - 12. Angelo Previti fu Venerando - 13. Stefano Signorino fu Ludovico - 14. Nicolò D'Angelo fu Natale - 15. Candeloro Signorino fu Antonino - 16. Domenico Ferrara fu Biagio - 17. Giuseppe Catania fu Domenico - 18. Carmelo Ferrara fu Luigi - 19. Domenico Sabbato fu Nunzio - 20. Antonino Signorino fu Luigi - 21. Carmelo Ferrara di Francesco - 22. Paolo Ferrara di Francesco - 23. Ugo Boemi fu Giuseppe - 24. Giorgio Milici fu Giuseppe - 25. Giacomo Catalfano fu Saverio - 26. Domenico Catalfano fu Saverio - 27. Giuseppe Puglisi fu Antonino - 28. Carmelo Frodà fu Agostino - 29. Giorgio Sabbato fu Giuseppe - 30. Carmelo Puglisi fu Santo - 31. Giovanni De Salvo fu Angelo - 32. Ugo Citraro fu Domenico - 33. Antonino Boemi fu Francesco - 34. Carmelo Boemi fu Domenico inteso Fabborello - 35. Francesco De Campo fu Stefano - 36. Carmelo Boemi fu Giuseppe - 37. Santo Ferrara fu Carmelo - 38. Carmelo Capristi fu Antonino - 39. Francesco Ferrara fu Giuseppe - 40. Salvatore Ferrara fu Giuseppe - 41. Carmelo Puglisi fu Antonino - 42. Santo Puglisi fu Antonino - 43. Salvatore Puglisi fu Antonino - 44. Angelo De Campo Crillo fu Filippo - 45. Gaetano Frodà fu Vincenzo - 46. Salvatore Furnari (non si conosce paternità) - 47. Angelo Ferrara fu Giuseppe - 48. Francesco Catania fu Candeloro - 49. Anna Ferrara vedova di Antonino Campo Crillo - 50. Filippo Tarro fu Lorenzo - 51. Salvatore Ferrara fu Biagio - 52. Salvatore Catania fu Matteo - 53. Giuseppe Catania fu Pietro - 54. Filippo Ferrara di Francesco - 55. Giovanni Caltagirone (di genitori ignoti) - 56. Paolo Boemi fu Carmelo - 57. Salvatore Boemi fu Domenico - 58. Luigi Naese (d'ignoti) - 59. Carmelo Catania fu Salvatore - 60. Giuseppe Ferrara fu Carmelo - 61. Filippo Signorino fu Nunzio - 62. Carmela Catalfamo fu Saverio - 63. Carmela Catalfamo fu Saverio - 64. Carmelo Ferrara fu Santo inteso Perrello - 65. Sebastiano Calcagno (non si conosce paternità) - 66. Carmelo Ferrara fu Giuseppe - 67. Filippo Boemi fu Carmelo - 68. Carmelo Boemi fu Giuseppe - 69. Carmelo De Francesco fu Nunzio - 70. Giuseppe Sofia fu Carmelo - 71. Giuseppe Cetraro fu Antonino - 72. Domenico Catalfamo fu Saverio - 73. Salvatore Grasso fu Giovanni - 74. Carmelo Grasso fu Giovanni - 75. Giuseppe Grasso fu Giovanni - 76. Giuseppe De Pietro fu Ugo - 77. Carmela Signorino fu Luigi - 78. Giuseppe Boemi fu Carmelo - 79. Antonino Ferrara fu Filippo - 80. Giacomo Lo Presti fu Venerando - 81. Pasquale Ferrara di Francesco - 82. Nunzio Giardina fu Giorgio - 83. Antonino Milici fu Giorgio, tutti villici, domiciliati nel villaggio d'Infantina, comune di Novara, perchè per il giorno nove dello entrante mese di luglio 1883, alle ore 10 antimeridiane, comparissero innanti il Tribunale civile di Messina, nel locale delle sue udienze, corso Cavour, insieme ai signori Giuseppe Salvo, qual sindaco del comune di Novara di Sicilia, Giuseppe Boemi fu Domenico, Simone Lampardo fu Giorgio, Sebastiano Puglisi fu Antonino e Domenico De Salvo fu Michele, che furono personalmente citati con separato atto, per sentir far dritto alle seguenti domande, alle quali si premette:

In fatto:

Per atto presso il protonotaro luogotenente del Regno del 20 maggio 1813 fu concesso in enfiteusi all'illustre contino don Michele Nicolaci il feudo di Milici, nominato il feudo del Gran Priorato di Messina, consistente in diversi corpi, cioè Jannazzo, Ginistrito, Colla di Milici e Piano di Salica e Marchesana ed altre denominazioni;

Per le dichiarazioni e titoli esistenti la detta enfiteusi processe nello interesse del detto Nicolai e consorte, ritenendosi il detto ex-feudo nel numero di 12 azioni;

Le terre atte a beneficarsi furono divise fra i diversi interessati per atto in notar Giuseppe Maria Zangla del 24 settembre 1815 in tre lotti, e quindi suddiviso ciascun lotto in quattro porzioni;

Le terre boschive poi furono con altro atto del 27 agosto 1820 in notar Filipponeri Aliquò divise in tre lotti uguali, uno dei quali toccò agli istanti che formavano un gruppo di quattro azionisti; fra costoro si processe a suddivisione per atto del 19 giugno 1831;

Nel lotto toccato agli istanti furono compresi i due Cugni del Ginistrito, chiamati il Cugno della Laurita ed il Cugno della Vite, confinanti detti due Cugni coll'ex-feudo Jannazzo, col fiume che scende da Fondachello, e col rimanente del detto ex-feudo Ginistrito;

Per la legge del 1839 ed istruzione del 1841 sullo scioglimento della promiscuità la comune di Novara di Sicilia, nel cui territorio si trovava il detto ex-feudo Ginistrito, per gli usi civici che asseriva esercitati dal medesimo Comune e dai suoi singoli sul detto ex-feudo si chiedea pretendere due terze parti o almeno una metà dello stesso ex-feudo. Cotal pretesa fu contrastata dagli enfiteuti;

Per ordinanza dell'intendente del 10 ottobre 1842 per detti dritti o usi civici, pei quali si ritenne quello di semina colla corrisposta del decimo sul prodotto, fu attribuito al detto comune di Novara una terza parte sull'intero ex-feudo Ginistrito;

La detta ordinanza fu approvata con Sovrano rescritto del 21 dicembre 1842. In base alla detta ordinanza sovranamente ordinata, con verbale del dì 8 dicembre 1843 dal perito eletto signor Antonino Borzì si processe all'accantonamento o distacco della detta terza parte di ex-feudo a pro del comune di Novara di Sicilia;

Dopo di aver perduto gli istanti ed altri interessati la detta terza parte di ex-feudo si lusingavano di poter godere in pace le altre due terze di ex-feudo, ma non è stato così, poichè i convenuti suddetti abitanti d'Infantina, dipendenza del comune di Novara Sicilia, han creduto che non ostante la terza parte dell'ex-feudo ai medesimi e per loro come sopra attribuito al Comune in compenso degli usi civici, fra i quali quello di semina, loro ancora spettasse il dritto di semina sulle dette due terze parti di ex-feudo esclusivamente rimasti e spettanti agli istanti e consorti. Cotal pretesa è affatto irragionevole ed arbitraria, e rende necessario il presente giudizio, tanto più che i detti convenuti abitanti del villagio d'Infantina sono sempre ostinati a volere esercitare il preteso dritto di semina sull'intero ex-feudo Ginistrito, contro il semplice obbligo di corrispondere la decima sulla produzione.

In dritto:

Ritenuto che per effetto dello scioglimento delle promiscuità sendo stato attribuito al comune di Novara di Sicilia sugli usi civici dallo stesso e dai suoi singoli esercitati una terza parte dello ex-feudo stesso spettante agli istanti e consorti, ed è non solo illegale ma temeraria la loro pretesa di voler continuare ad esercitare sulle dette due terze parti di ex-feudo l'uso civico di semina, mentre per questo e per gli altri usi civici fu loro, e per essi al Comune attribuito ed accantonato un terzo dell'ex-feudo;

Ritenuto che nell'ipotesi assai strana che si potesse ritenere nei convenuti comunisti di Novara il detto dritto di semina, siffatto dritto deve formare diffalco della terza parte dell'ex-feudo attribuito al Comune, mentre il corrispondente compenso di esso dritto si rinviene e viene rappresentato dalla detta parte di ex-feudo del Comune, il quale in ogni caso deve indennizzare gl'istanti o col rilascio di altrettanta porzione di terra della detta terza di ex-feudo, od in numerario, in corrispettivo del detto preteso dritto di semina e di danni ed interessi, e ciò anco per questo, che ritenendosi il dritto di semina non come uso civico compensabile e compensato colla decima, viene meno quello che sta attribuito uso civico compensato, onde senza dritto al Comune il dritto al compenso ed il compenso;

Ritenuto quant'altro è in fatto ed in legge, piaccia al Tribunale, ritenendo ed al bisogno dichiarando l'anzidetto, senz'arrestarsi ad ogni pretesa contraria, che respingerà:

1. Dichiarare che nessun dritto può competere e compete ai detti convenuti abitanti d'Infantina sulle dette due terze parti dell'ex-feudo Ginistrito, spettanti agli enfiteuti dell'ex-feudo Gran Priorato, compresi gl'istanti, e ciò anco per effetto della legge del 1838, ed istruzione del 1841, sullo scioglimento delle promiscuità, dell'ordinanza suddetta dell'intendente del 1842, sovranamente approvata, del detto verbale di accantonamento del 1843 a pro del comune di Novara; e perciò proibire l'ulteriore esercizio abusivo del dritto di semina, che condannerà alla restituzione di ogni indebita percezione;

2. In tutti i casi, condannare esso Comune a rilevare ed indennizzare gli istanti di tutto ciò che loro potrà venir meno per effetto dei pretesi dritti dei suoi comunisti abitanti d'Infantina, e di tutti i danni ed interessi risentiti e che potranno sperimentare, ed esso indennizzo col rilascio in corrispettività del detto ex-feudo Ginistrito, presso del Comune, e se vuolsi, in denaro;

3. Al fine che fossero accolte tutte le superiori domande, e ciascuna di esse, sia principale che subordinata, emettere tutte le necessarie statuizioni ed istruzioni di giustizia, non esclusa perizia.

Reclamansi le spese e le competenze dei difensori.

Disporre che la sentenza da emettersi sia eseguibile, non ostante appello.

Salvo ogni altro dritto, credito ed azione.

Per gl'istanti continuerà a procedere l'avvocato procuratore legale sig. Silvestro Crisafulli, domiciliato in Messina, Corso Cavour.

Finalmente si è dichiarato che continuando a non comparire, la causa sarà preseguita in di loro contumacia.

SILVESTRO CRISAFULLI
3292 avvocato procuratore legale.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che dinanzi il suddetto Tribunale, nella udienza del 30 luglio 1883, alle 10 antimeridiane, ad istanza del Regio Demanio nazionale, difeso dal sottoscritto, si procederà all'incanto contro Marini Salvatore, di Ronciglione, per la vendita di un terreno posto in quel territorio, vocabolo Cappuccini Vecchi, ai numeri di mappa 227 e 228, sezione 1ª, confinanti Paniuli, Francocci, salvi ecc., con le condizioni stampate nel bando del 31 maggio 1883, che qui si ha per richiamato.

Viterbo, di studio, 6 giugno 1883.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
3297 procuratore erariale.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita immobiliare.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avverte che dinanzi al Tribunale civile di Frosinone, nell'udienza del 13 luglio prossimo, si procederà alla subasta, ordinata da detto Tribunale con sentenza 23 febbraio ultimo, in danno di Vincenzo Velli, per i seguenti fondi:

1. Terreno seminativo, vitato, in territorio di Ferentino, contrada Belvedere, sez. 5ª, n. 137, confinante Cipriani, Poce, Angelini.

2. Id. ivi, seminativo, olivato e vitato, contrada Sor Nino, enfiteutico verso la cattedrale di Ferentino, confinante De Cesaris e Bottini, sez. 7ª, n. 293.

3. Ultimo piano di casa a uso abitazione in Ferentino, contrada Monte Musaolo, mappa Città nn. 45 e 48, con ultimo piano della vicina casa in costruzione, confinanti Demanio, Cappini, strada e coeredi Velli al di sotto.

L'asta avrà luogo in tre lotti, sul prezzo di stima di lire 321 80 pel primo lotto; lire 694 50 il secondo; lire 544 36 il terzo.

Frosinone, 8 giugno 1883.

3336 AVV. CARLO BIANCHINI proc.

AVVISO DI VENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica notizia che nel giorno 9 luglio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione,

Ad istanza del signor Cipriani Lodovico, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore avv. Giovanni Conversi, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto in grado di sesto, in danno di Mastrangeli Domenico, anche come erede del fratello Bernardino, domiciliato a Tivoli, dei seguenti fondi:

Terreno posto in Tivoli, contrada Pisoni, vocabolo Seregidio, confinanti Capitolo di San Giovanni in Laterano, Pacifici e Cappuccini.

Terreno olivato nel suddetto vocabolo, porzione libera e porzione responsiva alla Mensa vescovile, confinanti Braschi, Giannozzi, Del Re.

Ambedue i terreni distinti in catasto, sez. 5ª, numeri di mappa 544, 549, 557, 1142, 1143, 1144, 1254, 1476, 1382, 1383, 168, 228.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in grado di sesto di lire 7584.

Roma, li 9 giugno 1883.

3324 AVV. GIOVANNI CONVERSI proc.

COMUNE DI PETRELLA SALTO

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato il giorno 16 maggio, essendosi ricevuta un'offerta di ribasso dall'appaltatore sig. Vincenzo De-Mattei sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 208,836 per la costruzione della strada comunale obbligatoria che, movendo da questo capoluogo, va ad innestarsi all'obbligatoria di Cittaducale, nella lunghezza di metri 10,340 61, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, il giorno 15 giugno prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, avrà luogo un nuovo definitivo esperimento col metodo della candela.

Petrella Salto, lì 30 maggio 1883.

Il Sindaco: M. MOZZETTI.

3317 *Il Segretario*: O. PETRANGELI.

MUNICIPIO DI PENNE

Primo Prestito delle lire 100,000 (1872)

Estrazione 1° giugno 1883

Numeri delle Obbligazioni rimborsabili estratti:

71 269 41.

Secondo Prestito delle lire 70,000 (1879)

Estrazione suddetta

Numero della Obbligazione rimborsabile estratto:

217.

Il Sindaco ff.: D. DOTTERELLI.

L'Assessore anziano M. DE-TORRES. 3291 *Il Vicesegretario* ANT. FASOLI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 3 del venturo mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nella sala per gl'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 2° Dipartimento durante l'anno 1883, di

Tubi di rame, di ferro e di piombo, per la complessiva somma di lire 203,434 64.

La consegna avrà luogo nel Regio arsenale di Napoli nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 20,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 31 del ripetuto mese di luglio.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni predette, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2500.

Napoli, 12 giugno 1883.

3282 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Rivalta Giuliano, ex-cappuccino, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 3176, per l'annuo assegno di lire 300, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 5 giugno 1883.

3319 *Per l'Intendente di finanza*: ROSALBA.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista di chilogrammi quindicimila di cannette di paglia di segale.

Si fa noto che nel giorno due del mese di luglio corrente anno, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un pubblico incanto, mediante offerta segreta, per l'appalto della provvista di chilogrammi quindicimila di cannette di paglia di segale da somministrarsi in

Chilogrammi	5000	alla Manifattura dei tabacchi	di	Milano;
»	4000	id.	id.	di Venezia;
»	4000	id.	id.	di Bologna;
»	500	id.	id.	di Modena;
»	500	id.	id.	di Parma.

Presso queste Manifatture sono visibili i campioni delle paglie che serviranno di tipo nelle consegne.

Le condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri ostensibile presso la divisione IV della Direzione generale delle gabelle, presso le Intendenze di finanza di Venezia, Treviso, Verona, Brescia, Bergamo, Milano, Parma, Modena e Bologna e presso le suddette Manifatture.

L'appalto sarà tenuto con le norme e colle formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, alla suddetta Direzione generale delle gabelle la loro offerta in iscritto.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere il prezzo che si richiede per ogni chilogramma del genere da somministrarsi;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 800 in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo medio della settimana antecedente a quella dell' incanto e risultante dai listini ufficiali della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persone da dichiararsi, si riterranno come non presentate.

Le offerte suggellate ed aventi i requisiti retrodescritti potranno eziandio essere presentate nello stesso giorno ed all'ora stessa qui sopra indicati anche alle Intendenze di finanza di Milano, Venezia e Bologna, le quali procederanno a seconda del disposto dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Tre giorni dopo, e così alle ore 2 pom. del giorno 5 luglio 1883, esaminate tutte le offerte presentate alla Direzione generale delle gabelle e ricevute dalle tre Intendenze di finanza, si farà luogo alla aggiudicazione provvisoria della fornitura a favore di quell'aspirante che avrà richiesto un prezzo minore, sempreché questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, addì 7 giugno 1883.

Dalla Direzione generale delle gabelle

3318 *Il Direttore capo della Divisione IV*: P. EULA.

SOCIETÀ CERAMICA RICHARD (MILANO)

Gli azionisti della Società Ceramica Richard sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di giovedì 28 corrente, ad un'ora pomeridiana, nelle sale gentilmente concesse dal Circolo Industriale e Commerciale, in via Ugo Foscolo, n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti;
2. Retribuzione dei sindaci;
3. Proposta di esonerare gli attuali amministratori, in caso di rielezione, dall'obbligo di dar cauzione nella misura indicata all'articolo 123 del Codice di commercio.

Milano, 5 giugno 1883.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Dal giorno 18 fino alle ore 4 del 25 corrente, presso il deposito della Società, in via A. Manzoni, n. 16, si riceverà il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea.

A partire dal giorno 2 luglio prossimo futuro, presso i signori E. Mylius e C., in via Clerici, n. 4, dalle ore 10 alle 2 pom., esclusi i festivi, si pagheranno L. 3 75 per azione contro presentazione della Cedola n. 21. 3365

Provincia di Ravenna — Circondario di Faenza

Congregazione di Carità Solarolo — Sezione Ospedale Bennoli

Avviso di vigesima.

Essendosi ottenuto un aumento di lire 1095 sulla corrisposta annua di lire 7290 su cui è stata oggi aperta l'asta per l'affitto novennale del predio detto Marianna, situato nel comune di Ravenna, parrocchia di Mezzano, di ragione di detto Ospedale, di tornature faentine 324 circa. ovvero ettari 74 55 24, da cominciare col 1° novembre 1884 p. v.,

Si notifica

Che fino alle ore 11 ant. del giorno 21 corrente si riceveranno nella segreteria di detto Istituto le offerte in aumento non minore del ventesimo sul prezzo di delibera, che è di lire 8385 annue, sotto le condizioni del relativo capitolato, e premesso un deposito di lire 1000 a garanzia dell'esecuzione del contratto e lire 600 in acconto delle spese inerenti al contratto medesimo, conforme alle avvertenze enunciate nell'avviso d'asta delli 23 p. p. maggio.

Solarolo, 7 giugno 1883.

3304 *Il Presidente*: DOMENICO MARIANI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 20 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto n. 19799, divis. 2ª, in data 7 giugno 1883, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata e definitiva occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Parte di casa posta in Roma in via Cesarini, ai civici nn. 90 e 91, iscritta in catasto del rione IX, alla mappa n. 126 sub. 2, di proprietà di Michele Guidi, confinante colle proprietà delle Maestre Pie, di Pratalata Ramaggi, la suddetta via, salvi ecc., per l'indennità concordata di lire 65,000 (sessantacinquemila).

Parte di casa posta in Roma in via Cesarini, ai civici numeri 87, 88, 89, iscritta in catasto del rione IX, alla mappa n. 127 sub. 2, di proprietà del signor Pietro Pietralata-Ramaggi fu Niccola, confinante colle proprietà Guidi, Bettelli e Marini e la strada suddetta, salvi ecc., per l'indennità concordata di lire 52,000 (cinquantaduemila).

Parte di casa posta in Roma in via Cesarini, ai civici nn. 87. 88, 89, iscritta in catasto del rione IX, alla mappa n. 127 sub. 2, di proprietà di Domenico Bettelli fu Niccola, confinante colle proprietà Guidi, Pratalata-Ramaggi e Marini, per l'indennità concordata di lire 50,000 (cinquantamila).

Casa posta in Roma in via Cesarini, ai civici nn. 42 a 46, sulla piazzetta Strozzi, ai nn. 47 e 48, iscritta in catasto del rione IX, alla mappa n. 171, di proprietà di Luigi Holl fu Pietro, confinante colle proprietà Ricci in Mancini, Municipio di Roma, le vie suddette, salvi ecc., per l'indennità concordata di lire 210,000 (duecentodiecimila).

Corpo di case poste sulla via Cesarini ai nn. 40 e 41, sulla via Torre Argentina ai nn. 24 a 30, sul vicolo Strozzi ai nn. 55 a 57 A, iscritte al catasto del rione IX, alla mappa n. 172 al 175, di proprietà della signora Maria Ricci fu Antonio in Mancini, confinante colle proprietà Holl e Municipio di Roma, le suddette vie, salvi ecc., per l'indennità concordata di lire 350,000 (trecentocinquantamila).

Casa posta sulla via della Valle ai civici nn. 29 a 32 A, iscritta al catasto del rione VIII, alla mappa nn. 155 a 156, di proprietà di Alessandro Libani fu Giovanni, confinante colle proprietà Di Battista e Tognola, colla suddetta via, salvi ecc., per l'indennità concordata di lire 162,000 (centosessantaduemila).

3354 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Intendenza di Finanza di Terra di Lavoro

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 15 luglio 1883, alle ore 10 ant., nell'ufficio di registro, in Capua, dinanzi al sottoscritto ricevitore delegato, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti fondi, siti in Castelvolturno:

1. Parte del terreno fienile componente la prima Vasca di Colmata, e propriamente quella ad occidente — Prezzo d'incanto lire 8715.
2. Altra porzione di detta prima Vasca, e propriamente quella ad oriente — Prezzo d'incanto lire 10,531 50.
3. Parte del terreno fienile componente la seconda Vasca di Colmata, dalle bonifiche della terza Vasca ad oriente — Prezzo d'incanto lire 8641 50.
4. Altra porzione della detta seconda Vasca, cioè quella ad occidente — Prezzo d'incanto lire 6987 50.

Totale del prezzo d'incanto per l'intero lotto lire 34,870 50.

I detti fondi, riuniti in unico lotto, si riespongono a definitivo incanto in base all'offerta di ventesimo presentata dal signor Monaco Salvatore in seguito all'aggiudicazione provvisoria seguita il 20 maggio p. p. a favore del signor Chianese Luciano.

L'aumento che si verificherà nella gara sul complessivo estaglio suindicato s'intenderà ripartito proporzionalmente a ciascun fondo in base alle somme suespresse.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garenzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 25.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono gli affitti è visibile in Capua nell'ufficio del registro, sito via Giacomo Amalfitano, dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Capua, li 4 giugno 1883.

3328 *Il Ricevitore delegato*: GERARDO PENNETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 maggio 1883 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	Totali
Ferro in verghe diverse . . .	Chil.	143420	0 38	54,499 60
Ferro in verghe Cavo	»	3750	1 »	3,750 »
Ferro in verghe sagomato ad angolo (retto)	»	2000	0 50	1,000 »
			Totale L.	59,249 60

Tempo e luogo in cui devono essere fatte — Giorni 70, in Genova, fonderia Lagaccio,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 17 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 22 giugno 1883, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 7 giugno 1883.

3329 *Il Segretario*: DE LUCA MICHELE.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Bedoni Raniero fu Francesco, proseguito dal Demanio nazionale, e per esso dal ricevitore del registro di Segni, domiciliato e rappresentato dal sottoscritto procuratore erariale delegato,

Contro

Milani Angelo fu Antonio, di Segni, contumace,

Si fa noto al pubblico, che nella udienza di mercoledì 25 (venticinque) luglio 1883, alle ore 10 1/2, si procederà innanzi questo R. Tribunale civile all'incanto per la vendita dei seguenti immobili, posti nel territorio di Segni, alle condizioni che trovansi espresse nel bando del 3 giugno 1883.

Lotto 1.

Terreno pascolivo, vignato e seminativo, in contrada Portelle e Sant'Angelo, distinto coi numeri di mappa 360, 361, 362, 363, 364, della sez. 1ª, formante un solo corpo, confinante con le mura castellane, la strada della Fontana e Porcelli eredi del fu Giuseppe, della superficiale quantità di ettaro 1, are 54 e centiare 56, pari a quarte tre, scorzo uno e quartuccio 1 1/2, misura locale, apprezzato lire 324 60, e gravato del tributo diretto verso lo Stato, ossia imposta erariale, di lire 3 e cent. 59.

Lotto 2.

Terreno prativo in contrada Accollatore, al n. 623 di mappa, sezione 1ª, confinante con la strada della Vallicella ed Allegrini Luigi del fu Giuseppe da due lati, della superficiale quantità di are venti e centiare cinquanta, pari a scorzo 1 e quartucci 3, misura locale, apprezzato lire 82 93, e gravato dell'imposta erariale di lira 1 e cent. 10.

Lotto 3.

Terreno castagneto in contrada Gradi, al n. 633 di mappa, sez. 1ª, confinanti Demanio pel Seminario, Turco Giovanni fu Luigi e Nardi Enrica in Giuliani, della superficiale quantità di are 70 e centiare 80, pari a quarta una, scorzi 2 e mezzo quartuccio, con 18 piante di castagno dell'età di circa anni 30, apprezzato lire 352 63, e gravato dell'imposta erariale di lire 3 e centesimi 20.

Lotto 4.

Terreno pascolivo in contrada Pratare, al num. 207 di mappa, sez. 1ª, confinante con la strada delle Pratare, Demanio per la Mensa, eredi di Tommasi Giovanna in Pomella, della superficiale quantità di ettaro 1 ed are 67, pari a quarte 3 e scorzi 2, e quartucci 2, misura locale, apprezzato lire 199 92, gravato dell'imposta erariale di lire 2 71.

Lotto 5.

Terreno castagnato in contrada Gradi, formante un solo corpo, col descritto appezzamento al num. 3, al num. 1856 di mappa, sez. 1ª, confinante con Nardi Enrica in Giuliani, Falasca Tomasso fu Francesco, e Demanio pel Seminario, della superficiale quantità di ettaro 1, are 27 e cent. 5, pari a quarte 2 e scorzi 3, misura locale, con 32 piante di castagno di circa anni 30, apprezzato lire 133 29, e gravato dell'imposta erariale di lire 3 e cent. 95.

Lotto 6.

Terreno seminativo in contrada Portelle, al n. 1859 sez. 1ª di mappa, confinante Colabucci Emilio e Giuseppe da due lati, e Demanio per la Mensa, della superficiale quantità di are 10 e cent. 20, pari a quartucci tre e mezzo, misura locale, apprezzato lire 50 36, e gravato dell'imposta erariale di centesimi 42.

Lotto 7.

Terreno pascolivo in contrada Pratare, al n. 1877 di mappa, sez. 1ª, e fa corpo con l'altro descritto sotto il num. 4 col quale confina, e confina con beni del signor Angelo Milani e strada delle Pratare da due lati, della superficiale quantità di are 40, pari a scorzi tre e quartucci due, misura locale, apprezzato lire 48 25, e gravato dell'imposta erariale di cent. 46.

Lotto 8.

Terreno pascolivo in contrada Perrone, al n. 1929 di mappa, sez. 1ª, confinante con Tommasi eredi fu Bruno da due lati, e Nardi Enrica in Giuliani, della superficiale quantità di are 3 e cent. 60, pari a quartuccio 1 1/4, con quattro piante di castagno di mediocre grandezza, apprezzato lire 17 e cent. 81, gravato dell'imposta erariale di cent. 10.

Lotto 9.

Terreno seminativo in contrada Pantano Spigone, al n. 313 di mappa, sezione 1ª, confinante con la strada che conduce alla tenuta di Rossilli, Demanio, già Seminario, ed Opera pia Milani, della superficiale quantità di ett. 1, are 84 e cent. 10, pari a quarte tre, scorzi tre e quartucci 3 3/4, apprezzato lire 1098 05, gravato dell'imposta erariale di lire 8 83.

Lotto 10.

Due ambienti a pianterreno ad uso di bottega in contrada Piazza dello Statuto, n. 1-B, n. 1-C, coi numeri di mappa 51 sub. 1 e 53, sez. 6ª, confinante con la piazza dello Statuto, la Compagnia del Gonfalone e Demanio per la Sagrestia, dell'annuo reddito imponibile di lire 75, apprezzato lire 580 37, gravato dell'imposta erariale di lire 14 07.

Lotto 11.

Ambiente terreno ad uso di bottega in contrada Via del Municipio, a civico n. 24, col numero di mappa 1245, sez. 6ª, confinante la via del Municipio, Colajacomo Francesco e vicolo chiuso, dell'annuo reddito imponibile di lire 30, apprezzato lire 341 27, e gravato della imposta erariale di lira 1 87.

P. CICERONI procuratore erariale delegato.

3321

TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.

Sull'istanza di Guaraglia Giuseppe fu Giacomo, il detto Tribunale, con suo provvedimento 4 giugno corrente, a senso dell'articolo 23 del Codice civile, mandava ad assumere informazioni intorno alla persona di Guaraglia Luigi fu Agostino, di Artana (Zerba).

Bobbio, addì 8 giugno 1883.

3344 AVV. CONTARDO GIORGI proc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(1ª pubblicazione)

Innanzi al R. Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nel giorno 16 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane e seguenti, in forza di decreto presidenziale del giorno 29 maggio ultimo, in esecuzione di sentenza 12 aprile 1883, ad istanza di Giovanni Paglia, in danno di Bernardi Maria vedova Diamanti, tanto in nome proprio, quanto come esercente la patria potestà sui minorenni Augusto, Gregorio, Angelo ed Antonio fu Filippo Diamanti, sui prezzi specificati nel relativo bando, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei seguenti fondi, posti nel comune di Civitalavinia, cioè:

Terreno vignato in vocabolo Pianmarano, mappa sez. IV, nn. 1363, 1364, dell'estimo di lire 110 03, in parte enfiteutico.

Casa di due camere al secondo piano in via Stampiglia, n. 13, mappa sez. IV, n. 539 sub. 2.

Roma, 11 giugno 1883.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI procuratore.

3360

Prefettura della Provincia di Siena

Strada comunale obbligatoria *dalla via dell'Acqua Santa in comune di Chianciano per Sarteano-Chiusi*

Avviso per il ribasso del ventesimo.

Nell'incanto tenutosi il giorno 11 del corrente mese presso questa Prefettura, in conformità dell'avviso d'asta del 28 maggio 1883, l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria dalla via dell'Acquasanta in comune di Chianciano per Sartcano-Chiusi venne aggiudicato provvisoriamente per la somma di lire 42,670 06, dietro l'ottenuto ribasso di lira una per cento sul prezzo d'asta di lire 43,101 07.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno mai essere inferiori al ventesimo e che dovranno essere corredate dei certificati e dei depositi prescritti dal suddetto avviso d'asta, scade nel giorno 26 del corrente giugno, alle ore 12 meridiane.

Ove più offerte fossero presentate sarà preferita la migliore, e se uguali quella presentata prima.

Siena, li 11 giugno 1883.

3364 *Il Segretario delegato*: A. BIANCHI.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

delle miniere di rame di Poggioalto

Capitale sociale lire 850,000 tutto versato.

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il 29 corrente, a mezzogiorno e mezzo, in Firenze, via Bufalini, n. 30, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Commissione;
2. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1883, e sua approvazione;
3. Deliberazioni sull'esonero dalla cauzione di cui all'articolo 5 delle disposizioni transitorie del Codice di commercio;
4. Nomina dei consiglieri;
5. Nomina dei sindaci in ordine all'articolo 183 di detto Codice;
6. Comunicazioni della presidenza.

Per intervenire gli azionisti dovranno depositare le azioni nei giorni 22, 23, 25 di questo mese dall'una alle tre pomeridiane, alla sede sociale, ove in dette ore dal giorno 13 a quello dell'assemblea sarà depositato ed ostensibile il bilancio suddetto.

Firenze, 9 giugno 1883.

3347 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto in data di oggi la signora Virginia Codini vedova Ciniselli, domiciliata in via Margutta, n. 53, accettava tanto in nome proprio, che come madre e tutrice del minorenne Uberto Ciniselli, la eredità di suo marito Giovanni Ciniselli, morto a Roma in via Margutta, n. 53, il 12 maggio 1883, col beneficio d'inventario.

Roma, 31 maggio 1883.

3299 Il cancelliere C. NOLI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 20 luglio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, a secondo ribasso, espropriato ad istanza di Carlo Perrier, in danno dei signori Giovanni Conscience, Enrico Conscience, Adele Conscience e Massenzi Angelo coniugi, Giulia Conscience e Brandi Aristeo coniugi, Angela Conscience vedova Lubonis, Riccardo Lancia, Emilio Lancia, Attilio Lancia ed Eugenio Lancia, tutti figli ed eredi dei furono David Lancia ed Annunziata Conscience, figlia del fu Paolo:

Casa, rione IV, via Mario dei Fiori, numeri 37-A, 37-B, 37-C e 38, via della Croce, numeri 11 a 12, mappa 893, composta di due piani superiori e soffitte, piani terreni e cantine, lire 42,011 62.

Roma, 7 giugno 1883.

3333 CAMILLO GRILLI proc.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'Amministrazione del Fondo per il culto, e per essa dal ricevitore del registro di Sezze, signor Emilio Chelini, domiciliato e rappresentato dal sottoscritto procuratore erariale delegato,

Contro

Savelloni Vincenzo, Briganti Carolina, Savelloni Giovanna, tanto in nome proprio, che come erede di Giacinto Savelloni, tutti aventi causa da Vincenzo Savelloni, convenuti contumaci,

Si fa noto al pubblico, che nell'udienza di mercoledì 25 luglio 1883, alle ore 10 1/2 antimeridiane, si procederà innanzi a questo R. Tribunale civile all'incanto per la vendita sul prezzo di lire millecentottantadue e centesimi ottantaquattro (1182 84) del seguente immobile, alle condizioni espresse nel bando 2 giugno 1883.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Sermoneta, contrada Borgo Piserna, segnata in mappa al n. 111, composta di 11 vani, confinante con Riccelli cav. Michele fu Raffaele, strada di Fossa Nuova, e strada dell'Arco Pezzi.

3322 P. CICERONI proc. erar. del.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.